

Ordine del Giorno

Oggetto: No ai Dico-Pacs, sì al sostegno e alla promozione della famiglia fondata sul matrimonio

Il Consiglio comunale di ...

Premesso che

1. il Governo è intenzionato a portare avanti il disegno di legge riguardante i diritti e doveri delle persone stabilmente conviventi;
2. secondo la stragrande maggioranza dei costituzionalisti, l'unica formazione sociale garantita dalla Costituzione nei suoi diritti, in quanto strutturata come società naturale fondata sul matrimonio, è la famiglia;
3. la famiglia è tutelata dalla Costituzione in quanto cellula creatrice della vita sociale ed in quanto capace di trasmettere al singolo il primo impulso al sentimento di solidarietà;
4. tale delicato compito non può essere affidato ad una mera comunità di affetti liberi da vincoli ed il principio di eguaglianza impone di trattare nello stesso modo situazioni eguali ed in modo diverso situazioni diverse;
5. il riconoscimento pubblico delle convivenze *more uxorio* e delle unioni omosessuali si fonda su argomenti facilmente confutabili e ogni equiparazione dei diritti di tali convivenze a quelli riconosciuti alle famiglie è contraria alla Costituzione;
6. l'ordinamento italiano prevede infatti una serie di diritti già ora garantiti per le "coppie di fatto": uguaglianza dei figli legittimi e naturali di fronte alla legge; successione nel contratto di affitto del partner in caso di morte del titolare del contratto; risarcimento del danno in caso di morte del partner; possibilità di visitare il partner in carcere; possibilità dell'astensione dalla testimonianza del partner in caso di processo; utilizzo dei consultori familiari; in alcune regioni la convivenza è titolo valutabile per l'assegnazione dell'alloggio popolare;
7. in particolare, per salvaguardare la posizione dei figli nati fuori dal matrimonio l'articolo 30 della Costituzione attribuisce ad essi lo stesso trattamento, sul piano giuridico e morale, attribuito ai figli nati nell'ambito di un matrimonio;

8. appare del tutto diseducativo per i giovani insinuare l'idea che la società possa svilupparsi su modelli di vita alternativi, proponendo una forma non di impegno ma di disimpegno al quale possano collegarsi vantaggi e benefici che ad oggi sono stati riservati ai coniugi per la funzione sociale insostituibile svolta dalla famiglia;
9. nell'ordinamento italiano e nella società non esistono forme di discriminazione fondate sull'orientamento sessuale né esiste alcun atto della Comunità europea che imponga il riconoscimento pubblico dei diritti dei conviventi rinviando alla legislazione dei singoli Paesi la disciplina del Diritto di sposarsi e formare una famiglia;

Impegna il Sindaco e la Giunta comunale

- a) a non intraprendere, nell'esercizio delle proprie funzioni, azioni tendenti a riconoscere alle coppie di fatto, soprattutto quelle omosessuali, i diritti costituzionalmente garantiti alla famiglia;
- b) ad avviare ogni utile iniziativa di sostegno e promozione della famiglia fondata sul matrimonio;
- c) a promuovere iniziative intese a convincere il Governo della inopportunità e inutilità di un disegno di legge di cui non si sente l'esigenza e che non può, soprattutto in questo momento, costituire una priorità per il Paese.